Martedì 16 Febbraio 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 40.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Gli avvenimenti d'Oriente

L'isola di Candia.

Ecco qualche breve particolare su quest'isola, sulla quale sono rivolti in questo momento gli sguardi di tutto il mondo.

L'isola di Candia è popolata da una maggioranza di greci cristiani. Sopra una popolazione totale di circa 275,000 anime, non si contano che 37,800 mussulmani e circa 3200 ebrei. Gli abitanti sono per la massima parte agricoltori; alcuni fanno i barcaiuoli e i pescatori di spugne, abbondantissime sulle coste.

La popolazione urbana è poco numerosa: non sorpassa le 23,000 anime, divise nelle tre città di Candia, Canea e Retymo. La popolazione rurale, invece, raggiunge la cifra di 252,000 abitanti, disseminati in 800 villaggi.

Non esistono nell'isola di Candia nè strade, nè ferrovie; i trasporti si fanno tutti a dorso di muli e di cavalli.

La città principale dell'isola, Candia, conta, o meglio contava, 12 mila abitanti, in maggioranza mussulmani. Costruita nel secolo IX dagli arabi, ha conservato un carattere esclusivamente orientale. E' di forma triangolare e si divide in città nuova e città vecchia; quest'ultima è la più vicina al porto. Il porto, per mancanza di cure, si è in gran parte riempito di sabbia, al punto che non può essere frequentato che dai piccoli bastimenti provenienti da Trieste e da Marsiglia per essere caricati di olio.

I terremoti hanno rovinato i monumenti costruiti dai Veneziani nella città, fra cui la Chiesa di San Francesco, l'arsenale, e la vecchia cattedrale latina dedicata a San Tito.

Celebre è rimasto nella storia l'assedio della città di Candia per parte dei turchi, che è durato dal 1648 al 1669.

Canea, porto principale dell'isola di Candia, conta 8000 abitanti, di cui 5000 mussulmani e 3000 greci. Vista dal mare, la città presenta un bell'aspetto in mezzo alla ricca pianura che la circonda. Di forma quadrangolare, è cinta di bastioni, la cui costruzione risale all'epoca della dominazione dei veneziani.

Il porto, chiuso da un molo di 400 metri, è situato in fondo ad una baia profonda. Dal punto di vista commerciale è il più importante di tutta l'isola. La cittadella, che conteneva una volta l'arsenale, data pure dall'epoca in cui i veneziani erano padroni dell'isola. La maggior parte delle moschee attuali sono antiche chiese greche o latine. Il console estero risiedono a Canea.

Retymo è a 70 chilometri da Candia, conta 8000 abitanti ed è sede di un vescovo greco.

Questa città offre un aspetto completamente turco. Le sue strade e i suoi bazars sono tenuti abbastanza bene. Intorno si stende la fertile pianura di My..., coperta di villaggi e di piantagioni di olivi.

Nell'isola si combatte. Gli ordini all'ammiraglio inglese.

Atene 15 — L'ammiraglio inglese ha ordine di prevedire una collisione nel mare di Candia fra le forze turche e greche.

Il principe Nicola parte col terzo reggimento d'artiglieria per Larissa.

Gli insorti continuano a far fuoco nutrito di cannone contro La Canea. I musulmani sono demoralizzati. A Retymo i musulmani saccheggiarono parecchi negozi cristiani, incendiandoli poscia con la miccia.

Costantinopoli 15 — Le torpediniere greche incrociano lungo la costa per impedire lo sbarco di truppe turche.

I circoli politici turchi sperano che l'accordo delle potenze riuscirà a impedire mediante le loro squadre l'azione della Grecia.

Candia alla Grecia.

Telegrammi da Atene annunciano che i ministri delle grandi potenze di Europa diressero collettivamente una nota verbale al governo greco, dichiarando che le potenze stesse sono unanimi nel disapprovare l'atteggiamento e le decisioni prese dalla Grecia, che possono condurre ad una gigantesca conflagrazione in tutto l'Oriente. Lasciavano l'intera responsabilità alla Grecia dei suoi atti.

Il tono però di questa nota non è veramente comminatorio. E' opinione generale che la Grecia riuscirà ad occupare Candia.

Davanti al fatto compiuto, le potenze lasceranno poi — così si crede — l'isola alla Grecia.

La decisione della Grecia. Opposizione delle Potenze.

Berlino 15 — Alle rimostranze che i rappresentanti di tutte le grandi Potenze fecero ieri in Atene, riferendosi al pericolo che l'attitudine della Grecia, contraria al diritto delle genti, faceva correre per la pace europea, il ministro degli esteri ellenico ha risposto che la Grecia ha deciso di occupare Candia.

In seguito a questa dichiarazione il governo tedesco non crede più dignitoso da parte sua di fare in Atene ulteriori pratiche diplomatiche.

Perciò, dopo un scambio di vedute coi gabinetti di altre grandi Potenze, il comandante della nave di guerra tedesca *Kaiserin Augusta*, che arriverà in questi giorni a La Canea, ricevette ordine di impedire d'accordo coi comandanti delle forze navali delle altre grandi Potenze riunite nelle acque di Candia, ogni atto di ostilità per parte della Grecia nell'isola di Candia, e cooperare inoltre, per quanto è possibile, a ristabilire l'ordine nell'isola e impedire un ulteriore spargimento di sangue.

Atene 15 — La Russia si è pronunciata recisamente contro qualsiasi progetto d'annessione di Creta alla Grecia.

Roma 15 — L'*Agenzia Italiana* dice che le Potenze di pieno accordo riguardano l'eventuale sbarco di truppe turche a Candia come uno dei massimi pericoli per la pace.

Le squadre europee hanno la formale istruzione di opporvisi risolutamente.

Da Milo, ove il principe ha preparato come un punto di concentramento delle forze greche, il principe dirige tutti i movimenti.

L'*Italie* conferma che le potenze occuperanno Candia evitando le provocazioni della Grecia e la reazione della Turchia. Aggiunge che ogni Potenza occuperà un punto determinato assumendone il Governo e impedendo i massacri. La risoluzione è ispirata dal serio timore di una conflagrazione europea che avrebbe condotto la guerra fra la Grecia e la Turchia.

La decisione sarà così contraria alle aspirazioni della Grecia, ma sarà di efficace difesa alla pace.

L'Italia parteciperà all'occupazione mista, non potendo nell'interesse della pace isolarsi dalle Potenze.

L'*Italie* crede che l'occupazione sia come una preparazione di maggiori rimedi, e si augura che questi concordino con le aspirazioni dei candiotti.

La divisione volante di Palermo, che ieri si diceva che dovesse salpare per l'Oriente, ha ricevuto un contrordine, per cui resterà a Palermo.

Londra 15 — Le potenze accettarono la proposta di Salisbury di occupare La Canea, Eraklejon e Retymo, assumendosi la responsabilità del ristabilimento dell'ordine.

La Russia, la Francia e l'Inghilterra agiranno unite, e inviarono ordini ai comandanti delle flotte di agire con la massima energia.

Oggi probabilmente sarà effettuato lo sbarco.

In rotta per Candia. Bombardamento. Una dimostrazione navale?

Roma 15 — Dispacci da Atene dicono che le navi portanti truppe greche si sono unite a Milo alla squadra del principe Giorgio, il quale, ponendosi alla testa, ha subito fatto rotta per Candia. Si attende ansiosamente la notizia dello sbarco; la popolazione è agitatissima.

A La Canea continua il bombardamento. I cristiani sono accampati intorno alle mura della città. Il panico è enorme; la fuga è generale. Si conferma che i musulmani abbiano effettuata una sortita da La Canea; le truppe turche avevano solo quattro cannoni. Ieri combatterono fino a sera, e si ignora il risultato dei combattimenti.

Si assicura che la Porta ha deciso l'invio in Macedonia di 100,000 uomini di rinforzo. Il Sultano si recherà mercoledì a Stambul per evitare dimostrazioni.

Per tre giorni le Legazioni estere di Atene rimasero senza istruzioni dei loro Governi, trattenendo il Governo greco i telegrammi. Le Cancellerie europee sono indignate. Si parla di una dimostrazione navale nel Pireo mediante le squadre riunite.

Il patriottismo greco.

Il patriottismo greco si manifesta in tutti i modi.

Averoff, il noto banchiere milionario d'Alessandria, quello che fece ricostruire lo *stadeon* dei giuochi olimpici, pose a disposizione del Re grossissime somme.

Altrettanto fecero molti altri greci facoltosi.

Un corpo d'armata sbarcato.

Atene 15 — Un corpo d'armata greco sbarcò oggi a Platanias, presso La Canea.

Dimostrazione a Milano.

Milano 15 — Questa sera, promossa da apposito comitato, ebbe luogo una dimostrazione *pro Candia*, che riuscì imponentissima per il concorso di parecchie migliaia di persone, precedute da bandiere italiane e greche, da musiche e da torcie. I dimostranti percorsero le vie principali della città; si recarono al consolato greco, ove emisero grida di: Viva la Grecia! Il console Megenta pronunciò un breve discorso fra le acclamazioni del pubblico. Rispose al console il colonnello Malocchi.

Quindi i dimostranti si sciolsero pacificamente.

Intorno alle elezioni

Roma 15 — L'*Agenzia Italiana* dice che tutte le notizie sono inesatte. Il Ministero non se ne è ancora occupato. Terminato questo periodo agitato, l'on. Di Rudinì convocherà i colleghi ed esporrà i suoi propositi. L'*Agenzia* persiste nell'affermare che le elezioni non oltrepasseranno le ultime due domeniche di marzo. Rudinì non ha risolto ancora se si debba esporre il programma del Governo per lettera o per discorso.

L'*Osservatore Romano* assicura che l'on. Di Rudinì nel suo programma sosterrà la necessità dell'istituzione del voto plurimo; cioè che si accordi un maggior numero di voti ai censiti e a quelli che occupano certe posizioni sociali, per tutelare interessi superiori contro la prepotenza cieca del numero.

AFRICA

Notizie dei prigionieri.

Aden 15 (ufficiale) — Al comandante Coltelletti giunse notizia che una colonna di oltre cento prigionieri è arrivata il sette febbraio a Burca a breve distanza da Harrar.

Makonnen concentra all'Harrar i prigionieri sparsi nella regione al di qua di Adis Abeba.

Il generale Albertone scriveva il 27 gennaio che il concentramento di tutti gli altri prigionieri a Adis Abeba stava per essere compiuto.

GLADSTONE E LEONE XIII

E' imminente la pubblicazione di un breve scritto, col quale Gladstone, il *great old man*, confuta gli argomenti addotti nell'ultimo documento papale, col quale si tornava a condannare la confessione anglicana.

Questo scritto è certamente destinato a riaccendere le discussioni sulla validità o meno delle ordinazioni anglicane e su quali basi sarebbe possibile una riunione dei protestanti inglesi o di parte di essi al cattolicismo.

INTEMPERIE IN RUSSIA

Pietroburgo 15 — Da tutte le parti dell'impero giungono notizie di violenti temporali e di freddi intensi. Il *Regierungsbote* e il *Nowoje Wremja* hanno da Odessa che, causa il gran freddo, la pioggia gelata e la neve, furono distrutte le linee telegrafiche e telefoniche. Due uomini perirono, parecchi rimasero più o meno gravemente feriti. Le congiunzioni telegrafiche tra Odessa Kiew e Varsavia, vennero ristabilite, ma si teme possano essere interrotte di nuovo dal gran freddo.

RE GIORGIO E DEPRETIS

Un aneddoto.

Ora che gli avvenimenti d'Oriente hanno fatto diventare di moda la Grecia e la dinastia che è a capo di quella nazione, sarà letto con interesse il seguente aneddoto.

Undici o dodici anni fa, a Roma, un signore forestiero si presenta in una casa di via Nazionale, e chiede al portinaio a che piano stia la persona di cui cerca.

— Quarto piano — risponde il portinaio senza alzar la testa.

Il forestiero sale i quattro piani di scale e suona a un uscio. Gli viene ad aprire un vecchio in pantofole.

— Comandava? — domanda.

— Prego — dice il forestiero — vorrei parlare con S. E. il ministro Depretis.

— Son io — risponde il vecchio in pantofole. — E lei chi è, scusi?

— Il re di Grecia.

Una carica molto ricercata

Si vuol sapere quale numero abbiano raggiunto le candidature che sono state presentate al Ministero dell'interno in Francia, dacchè si è cominciato a parlare della giubilazione del carnefice Deibler? *Tre mila!* Per un solo posto vacante, e per un posto così onorifico, non è tanto poco!

Se poi ricerchiamo quali sono i candidati e quali i titoli che presentano, troviamo un chirurgo, antico medico di Ospedale, che fa valere l'esperienza acquistata in questo genere di *sport*. Un antico magistrato, a cui un ritiro prematuro non impedisce di meditare sui gravi problemi della sociologia, spiega di possedere perfettamente la teoria della pena di morte. Un focoso *aficionado* del Mezzogiorno vanta la propria abilità, agilità ed il sangue freddo nei perigliosi esercizi delle *corse dei tori*.

La maggior parte fra questi candidati confessano di non conoscere nè la teoria, nè la pratica delle esecuzioni capitali, ma d'avere la passione dei supplizi (leggete l'amore del sangue sparso per vendicare la società oltraggiata).

La paura nei combattenti

Si racconta che il maresciallo Ney, montando il suo cavallo per un'ultima e decisiva carica, abbia apostrofato le sue gambe tremanti per la paura, e detto loro che tremerebbero maggiormente se potessero immaginare dove egli le avrebbe trascinate. E dopo di lui il generale inglese Wilson, che come è noto, era di una eccessiva impressionabilità davanti al pericolo, e di una risolutezza ammirabile nello sfidarlo, riesce uno dei tipi più singolari di coraggio. Ecco la tesi che egli stesso a tale proposito svolge nel suo *United Service*:

La paura è grande sempre in coloro nei quali l'immaginazione è vivissima. Essa è un'impressione che colpisce e domina ad un tempo il corpo e lo spirito.

Nel corpo essa arresta immediatamente la secrezione salivale e produce quell'arsura particolare che è conosciuta sotto il nome di «sete della paura».

Desta un turbamento organico e una debolezza muscolare, ma nello stesso tempo aumenta il volume della voce ed insieme eccita in un baleno il desiderio di fare ogni sforzo per sfuggire il pericolo. Paralizzando completamente la intelligenza, la assorbe tutta nel folle pensiero della fuga, ma talvolta accade che paralizzi pure ogni movimento.

La fuga o il panico è un movimento riflesso e spesso involontario: solo la forza della volontà può vincere il desiderio di fuggire. In realtà, la fuga è raramente il miglior mezzo di scansare un pericolo. Marciare avanti vale assai meglio che indietreggiare, perchè nel primo caso, l'inimico, che prova pure la stessa agitazione suscitata dal combattimento, perderà il coraggio, il suo colpo riescirà meno sicuro, e così il rischio che corre l'individuo che è attaccato sarà di molto diminuito.

* *

Il coraggio non è altro che l'impero della volontà sui nervi, resi in quel momento di una sensibilità più squisita; e si acquista coll'abitudine di affrontare il pericolo.

Il generale Sherman scrive che tutti naturalmente si affrettano a sottrarsi al dolore e alla morte, ma il più delle volte se li procurano inconsapevolmente; bisogna che gli animi qualche alto ideale e siano temperati dalla abitudine.

Il coraggio si potrebbe adunque definire la percezione esatta del pericolo e insieme la volontà di affrontarlo risolutamente, piuttosto che una insensibilità al pericolo, della quale si parla, ma di cui ben rare volte si hanno gli esempi.

Gli uomini più coraggiosi, in generale, ignorano di possedere una così preziosa qualità, di guisa che, quando taluno esalta il proprio coraggio, bisogna diffidare subito di ciò che dice di avere, e gli manca invece completamente.

La fierezza del cavaliere, un alto concetto del dovere, ecco le forze sussidiarie della volontà che deve dominare in qualsiasi più grave pericolo della vita.

* *

In una battaglia gli uomini privi di coraggio sono più dannosi che utili, nei momenti supremi soffocano ogni iniziativa generosa e rendono vano ogni eroismo.

Ma la paura anche negli uomini più rotti alla guerra può essere per un momento soffocata, non mai spenta.

Il celebre generale russo Skobeleff diceva di sè: Io confesso d'essere, in fondo dell'anima, non altro che un poltrone.

Il generale Porter, americano, ci assicura che nella guerra di Secessione egli non aveva che due uomini i quali non piegassero mai il capo innanzi ad una scarica di moschetteria. Uno di essi era il generale Grant.

* *

Come si può insegnare il coraggio in tempo di pace?

La domanda è abbastanza difficile; pure un generale russo ha saputo rispondervi consigliando di caricare il fucile ogni dieci cartucce con una palla durante le manovre. Il soldato si abituerebbe così per tempo ai tristi episodi d'un campo di battaglia, e apprenderebbe a disprezzare ogni timore.

I combattenti, così addestrati, renderebbero più breve e meno micidiale la guerra.

Non occorre nemmeno dire che il consiglio di quel generale non può essere seguito da nessuna Nazione civile. E' semplicemente folle.

Wilson raccomanda invece le ascensioni in montagna, dove il pericolo di cadere in un abisso è sempre presente, come pure, quello di esser sepolti da una valanga; poi gli esercizi ginnastici più arditi, la caccia e in generale tutte le imprese isolate e collettive, nelle quali deve esser sempre desta la vigilanza di chi le compie, e l'impreveduto ha la parte più importante e decisiva per la vita umana.

Ciascuno padrone a casa sua

Un piccolo Comune francese del Dipartimento dell'Ovest ha affittato, per stabilirvi il Municipio, una parte di casa, separata soltanto per mezzo di un sottile assito dall'altra parte, abitata da un tranquillo inquilino. Ora, questo Comune possiede una Banda musicale, le cui ripetizioni hanno luogo tre volte alla settimana dalle 20 alle 23 nel locale del Municipio. Quindi, furore del vicino, il quale, coricandosi all'ora istessa dei suoi polli, è turbato durante il sonno dai muggiti degli ottoni, dagli squilli delle cornette e dai tuoni della gran cassa. Alle proteste del disgraziato fu opposto il famoso: *Ciascuno è padrone a casa sua*. Frase imprudente, che non cadde nelle orecchie d'un sordo.

Ogni qualvolta il Consiglio comunale si aduna, il vendicativo vicino prende la propria rivincita. Assistito da tutta la sua famiglia, armata di caldaie, casseruole, ecc., comincia, dietro il suo assito, uno spaventevole *charivari*. In quelle sere gli è un delizioso divertimento pei fanciulli del Comune.

Tra quel frastuono, i consiglieri non riescono ad intendersi e debbono andarsene.

E' un mese ormai che dura questa farsa; il Consiglio comunale non può più riunirsi e non si sa come possa aver fine questa stranissima situazione.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Baci.

Nel bosco un giunco tenue
dal vento ripiegato
con desioso fremito
una felce ha baciato.

Due innamorate rondini
reduci d'altro suolo
stridendo pel ciel limpido
si son baciate a volo.

Io pure un dì una primula
baciai con passione,
poi ne gittai le foglie
al vento dal balcone.

Dileguaron volubili
per l'aer puro e terso
e il bacio mio portarono
a tutto l'universo.

×

Cronache friulane.

Febbraio (1615). Gli Udinesi provvedono a fortificare maggiormente la città, in particolare verso la porta Cisis, e cominciano l'erezione della torre di quella porta.

×

Un pensiero al giorno.

Per acquistare influenza sugli altri, bisogna cominciare col credere in sè stessi, coll'avere il culto della propria importanza. Non si fa nulla di buono in questo mondo, senza la segreta gioia d'essere e d'agire.

×

Cognizioni utili.

L'igiene a tavola.

Pranzare con gente allegra; non mettersi a tavola quando si è in collera o molto affaticati; non questionare mangiando; mangiare adagio; bevere poco per volta.

×

La sfinge. Monoverbo.

Udine
Treviso DL

Spiegazione della sciarada precedente.
ORTO-LA-NO.

×

Per finire.

Ad un banchetto di famiglia, fra due convitati, dopo aver assaggiato il vino:

— Passabile questo vino, mangiando!

— Sì, ma non bevendo!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Movimento elettorale nel Goriziano. Scrivono da Gorizia:

« E' noto che il Collegio dei foresi friulani era conteso da due candidati cattolici: don Adamo Zanetti, decano di Fiumicello, ottimo elemento, che avrebbe potuto entrare — venendo ad un compromesso — a far parte del progettato Club italiano; e don Luigi Faidutti, italiano di nome, ma slavo di cuore e di sentimenti. I friulani erano nella grande maggioranza favorevoli a don Zanetti; e questo fatto ha destato impressione nel clero slavo che domina alla Curia di Gorizia. E a don Zanetti fu imposto *di ritirare la candidatura!*

« E' sperabile che i friulani delle Basse, non la daranno vinta ai signori slavi della Curia e al loro campione dott. Faidutti, e che in mancanza di don Zanetti, al quale, come è noto, il « Comitato Nazionale » del Friuli era disposto a dare appoggio, daranno il loro voto al candidato che sarà loro proposto dal « Comitato Nazionale ». Bisogna che il Friuli dimostri questa volta di sapere e di volere fare a meno della tutela di quei signori dal nome friulano e dalla coscienza slava ».

Un'altra corrispondenza da Gorizia annuncia:

« Tutti i podestà dei Comuni foresi del Distretto giudiziario di Cormons, dichiararono di voler appoggiare soltanto quel candidato che completamente aderisca al programma nazionale italiano ».

Tricesimo, 15 febbraio.

Ballo di beneficenza.

Ieri il presidente signor Boschetti convocava il Consiglio della Congregazione di carità, che deliberò di dare un Veglione a beneficio di questa, giovedì 18 febbraio, nel vecchio teatro Lesci. Venne nominata apposita Commissione, e la scelta fece buona impressione, perchè a farne parte vi sono delle persone di tutte le frazioni del Comune, perciò si può prevedere fin d'ora un grande *concorso.*

Per tale circostanza il teatro verrà a cura del signor presidente addobbato modestamente, e la piccola orchestrina diretta dal signor Valentino Valent sarà rinforzata da diversi dilettanti del paese: fra questi spero di vedere anche il distinto Sebeon.

E' certo che le signore e signorine, dopo otto giorni di riposo, interverranno anch'esse tutte per rendere così più brillante la festa e contribuire ad un nobile scopo. *Sandrin.*

Riduzione di pena e sentenza confermata. Bellina Giovanni di anni 32, da Ravosa, per calunnia a danno del giudice conciliatore dott. Coren Lucio, fu condannato a dieci mesi di reclusione, dei quali la Corte d'appello ne ridusse tre pel decreto di amnistia.

— Dal Degan Onorio di anni 27, da Mejano, fu per truffa condannato a due mesi di reclusione dal Tribunale di Udine. La Corte confermò la sentenza di condanna.

Guardie oltraggiate. Filaferro Antonio, a Pontebba, invitato da due guardie di finanza in servizio in quella località a dichiarare se teneva merci soggette a dazio le oltraggiò con triviali epiteti, per cui fu arrestato.

Furto campestre. A Povoletto da un fondo aperto di Bettina Giovanni, furono rubati dei vimini per lire 16 ad opera di Nicoletti Carlo e Sommarro Giovanni, contro i quali fu presentata denunzia.

Visitatori notturni. A Talmassons, ignoti ladri, penetrati di notte mediante scasso della porta nella bottega degli eredi Cattaruzzi, rubarono da un cassetto aperto la somma di lire 105, ed un orologio di nikel del valore di lire 20.

Dolorosa fine! Comelli Giov. Batt. d'anni 83, mentre stava seduto accanto al fuoco fu investito dalle fiamme e riportava tali ustioni per le quali poche ore dopo cessava di vivere.

UDINE

(La Città e il Comune)

PER GIACINTO GALLINA.

I giornali di Venezia ci recano notizie sui preparativi dei funerali, che hanno luogo mentre scriviamo queste righe, e che riusciranno certamente grandiosi, degni dell'illustre figlio che Venezia e tutta Italia piangono perduto.

E' stato disposto che il corteo nella sua percorrenza passi davanti il monumento di Goldoni, l'immortale predecessore di Giacinto Gallina.

Parleranno i rappresentanti del Governo e del Comune, il prof. Castelnuovo, il *prof. Bordiga* e il cav. Ferruccio Benini.

Il Municipio prende parte alle onoranze in forma ufficiale: vi intervengono il sindaco e gli assessori con uscieri, valletti in livrea di gala, e la Banda cittadina.

Innumerevoli saranno le Associazioni di ogni genere, veneziane e di fuori. La più larga rappresentanza è venuta da Trieste, dove Giacinto era considerato come concittadino.

D'ogni parte d'Italia, da artisti, letterati, uomini politici, amici, ammiratori innumerevoli, continuano a giungere telegrammi o lettere di condoglianza.

In Udine si sta costituendo un Comitato per commemorare degnamente Giacinto Gallina nel trigesimo della sua morte. Il discorso commemorativo sarà fatto dal prof. T. I. D'Aste. Appena il Comitato sarà costituito ne riparleremo.

Quali ideali artistici avesse Giacinto Gallina, lo dice egli stesso nel seguente brano della lettera da lui diretta al sindaco Selvatico, quando ebbe notizia che il Comune di Venezia avevagli decretata una pensione:

« Chiedere l'ispirazione alla verità, bella o brutta che sia, meditata negli uomini e nelle cose coll'animo sgombro da pessimismi e da ottimismi preconcetti; avvivare l'opera d'arte con un senso umano di benevolenza per tutti; trasfondervi quell'indefesso anelito che anima e affatica e innora tutti quelli che tendono col pensiero e coll'azione verso un ideale di giustizia e di amore scambievole; non far mai tregua cogli istinti grossolani, nè per certezze di lucri, nè per vanità d'applausi; ammirare ed amare, con ragionevole larghezza, le grandi opere degli stranieri, ma non *sottomettere mai l'arte propria a formule* o indirizzi comandati da una critica volubile; restare insomma italiano nel pensiero, nel sentimento, nel gusto: ecco le promesse che un giorno ho fatto al mio povero padre, e che ora rinnovo, con pari commozione e pari riverenza, ai miei concittadini ».

Edmondo De Amicis ha mandato la lettera seguente alla vedova di Giacinto Gallina:

« *Egregia signora!*

Accetti le mie profonde condoglianze per la perdita dell'uomo impareggiabile a cui Ella fu per tanti anni devota compagna, dello scrittore illustre che l'Italia piange con Lei, del dolce amico che amai come un fratello.

Non oso rivolgerle parole di conforto: non le mando che l'espressione del grande dolore mio e della mia famiglia, il quale potrà essere mitigato dal tempo, ma lascierà in me una traccia di tristezza per tutta la vita.

O nostra gloria gentile, Giacinto grande e buono, addio! Ma non è svanito che il suo caro aspetto: resta in dieci capolavori l'anima sua, e la voce amorosa e potente parlerà ancora ai figli dei nostri figli. Si faccia coraggio, signora. *Edmondo De Amicis* ».

Volontari d'un anno nel 1897. Il *Giornale Militare* contiene le disposizioni per l'arruolamento dei volontari di un anno nel 1897.

I corpi sono autorizzati ad ammettere all'arruolamento sei volontari d'un anno per squadrone, batteria o compagnia; dodici nell'ottava compagnia di sussistenza; otto nella compagnia di sanità residente presso ciascun ospedale militare.

Resta stabilito che se il reggimento o corpo presso il quale i volontari di un anno vengono ammessi, dovesse cambiar stanza, gli stessi saranno transitati nel reggimento che lo sostituirà.

Congedo illimitato di sottufficiali. Il Ministro della Guerra ha determinato che siano sin d'ora ammessi a far domanda di invio in congedo illimitato:

a) i sottufficiali delle varie armi, ad eccezione di quelli dei carabinieri reali, vincolati alla ferma di anni cinque che scada nel corrente anno 1897;

b) i sottufficiali delle armi stesse vincolati a rafferma di un anno senza premio e quelli riammessi in servizio da oltre un anno che non siano vincolati alla rassegna con premio o con soprassoldo.

Sulle domande determineranno i comandanti di corpo, tenute presenti le esigenze del servizio e della disciplina.

L'applicazione dell'amnistia. La *Tribuna* annuncia che il ministro Costa, su proposta del commendatore Beltrami-Scalia, reggente la Direzione generale delle carceri, volendo dare all'ultima amnistia la più larga applicazione, disporrà quanto appresso:

1. I condannati a vita non recidivi che avranno tenuto buona condotta ed abbiano 65 anni compiuti d'età, che scontarono 31 anni di pena, saranno proposti pella commutazione in 3 anni di vigilanza speciale della pubblica sicurezza pegli omicidi con rapina, in 2 anni di confine pegli altri. Eguale commutazione vi sarà pelle donne di 60 anni di età e 25 di espiata pena.

2. I condannati sotto l'impero dei codici penali aboliti, con più di 20 anni di pena scontata, di 15 se donne, si proporranno pella diminuzione di pena per carcere preventivo già sofferto, cioè metà pei non recidivi, un terzo pei recidivi, purchè entrambi di buona condotta.

3. *Pei condannati assolutamente inabili* al lavoro per malattia cronica od imperfezione, non recidivi e di buona condotta, sarà proposto il condono per quelli che debbono espiare ancora da 1 a 30 mesi; la commutazione nel confine, ridotto a metà della residuale pena, ai condannati per altri reati.

Però per tutti i condannati che potranno aver commutazione della rimanente pena in confine, occorrerà prima d'avere l'assicurazione che abbiano i mezzi di sussistenza o che i parenti possano soccorrerli in modo che possano avere un onesto sostentamento.

Fiera di S. Valentino. Stante la splendida giornata e la mitissima temperatura, ieri la fiera riuscì abbondantemente fornita d'animali.

Le domande ebbero maggior tendenza per le bestie da lavoro, approssimandosi il tempo delle molteplici faccende agricole. Si notò in confronto della precedente fiera (18, 19 e 20 gennaio) un rialzo di circa il 3 per cento sui buoi. Nelle altre bestie prezzi fermi. Gran parte dei vitelli venduti furono acquistati da negozianti toscani.

In complesso si contarono 3078 capi bovini, cioè 624 in più della fiera stessa dello scorso anno.

Erano così divisi: 1118 buoi, 1242 vacche, 200 vitelli sopra l'anno e 518 sotto l'anno.

Andarono venduti 110 paia di buoi, 400 vacche, 60 vitelli sopra l'anno e 280 sotto l'anno.

Vi erano 135 cavalli e 32 asini, e furono venduti 15 cavalli e 2 asini.

— Sul mercato oggi si contano: 492 buoi, 573 vacche, 255 vitelli, 73 cavalli, 1 mulo e 18 asini.

Liste elettorali dei probiviri. La Giunta municipale di Udine, in conformità a quanto è disposto dall'art. 10 del Regolamento per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893, notifica che nel prossimo marzo verrà effettuata la revisione delle liste elettorali dei probiviri.

Chiunque vi abbia interesse è invitato a presentare entro il 15 marzo p. v. domanda per modificazione delle liste suddette o per inscrizione di nuovi elettori.

L'allevamento bovino e le importazioni dalla Svizzera. Richiamiamo l'attenzione dei nostri allevatori di bestiame sulla seguente lettera che ci viene indirizzata dall'egregio prof. Canova della « Cattedra ambulante di agraria per la provincia di Mantova », e che tratta di una importante questione relativa alla per noi principalissima industria agricola dell'allevamento bovino:

« Mantova, 11 febbraio.

Egregio signor Direttore!

Ho ricevuto, assieme ad un *Bollettino* del Comizio agrario distrettuale di S. Daniele, il n. 26 del suo pregiato periodico *Il Friuli*, con sottosegnato un articolo che tratta dell'importazione di vitelle, giovenche e vacche svizzere.

E' perfettamente vero che, avendo io l'incarico di acquistare vitelle Simmenthal di 3 a 5 mesi di età, per conto di allevatori mantovani (in occasione della mia andata nell'Oberland bernese *per acquisto di tori*) non potei acquistarne nemmeno una.

Nell'epoca nella quale si tengono i mercati a Staanen, Zweisimmen ed Erlembach, non mi è stato possibile vedere una qualche vitellina nelle stalle degli allevatori e nemmeno sui mercati. Esse erano ancora in montagna.

Avendo pregato un allevatore, certo Christian Müller, di vendermene qualcuna, dovetti aspettare che scendessero a Zweisimmen, e, di due di 3 mesi d'età, e non troppo belle (le uniche mostratemi), mi sentii domandare 700 franchi. Non fu possibile averle per meno, e non le acquistai perchè bisogna notare che 350 franchi *(oro)* per un animale posto a Zweisimmen, vogliono dire, per lo meno, 450 lire quando l'animale è posto a Mantova.

La mancanza dell'offerta di vitelline dipende da due motivi principali.

I. Fino ad oggi all'allevatore dell'Oberland si sono domandati dall'Italia, dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria, dall'Ungheria, dalla Russia, dall'America, ecc., dei *tori*, ed esso difatti li presenta dell'età di 7 mesi ai 2 o 3 anni, con predominanza di quelli di 1 anno a 18 mesi. Fino ad oggi gli sono domandate *giovenche o vacche giovani*, ed esso le presenta gravide del primo o del secondo vitello.

Non essendosi mai domandate delle vitelline, egli, naturalmente, non le ha mai condotte al mercato. Si potrebbe tentare, ripetendo le richieste, di invogliarlo a condurvele; ma è poco probabile che si possano poi acquistare *buoni* tipi, a *buone* condizioni, pel seguente motivo.

II. Il montanaro del Simmenthal, posto in regione molto elevata, fredda, con pochissime strade, non attraversata da ferrovie, o da corsi d'acqua navigabili, non ha altra ricchezza all'infuori dei boschi di conifere, estesissimi, e dei pascoli.

Per la difficoltà dei trasporti, il bosco contribuisce a questa ricchezza in debole misura, e così pure per la difficoltà dei trasporti, e la poca comodità dei pascoli, non si trova la convenienza a vendere del fieno, e, spesso, la fienagione è resa impossibile.

Il maggior cespite di ricchezza rimane quindi il bestiame, non solo come allevamento in sè, ma, spesso, anche come unico mezzo per trarre partito dei propri foraggi. Ciò posto, e siccome quasi tutti gli allevatori si trovano in queste condizioni, e siccome, d'altra parte, d'una giovenca di 2 a 3 anni, gravida, si possono ricavare 800 franchi, così è molto difficile che essi la cedano quand'è ancora giovane di 3 a 4 mesi, e che prometta di riuscir bene, se non nel caso che possano ricavarne un prezzo *alto*; il quale, per noi, diventa *enorme*. Queste informazioni riguardano l'Oberland bernese. Non so se si trovano uguali condizioni nel Cantone di Friburgo.

L'unica nostra risorsa starebbe in una forte diminuzione dei prezzi; ma questa non può sperarsi, per ora!

Confermo quindi, egregio signor Direttore, l'affermazione fatta da persone tecniche e riportata nel di Lei giornale, che, cioè, è « difficile poter fare » nel Simmenthal « *convenienti e soddisfacenti* acquisti di femmine bovine molto giovani ». E ciò perchè l'esperienza mia personale possa giovare agli allevatori di costà.

Con ossequio.

Di Lei obbl.mo

dott. prof. Gio. Canova ».

Da Cividale a S. Giovanni d'Antro. Col primo treno di domenica 14 corr. dieci soci della S. A. F. partivano per la gita Cividale-S. Giovanni d'Antro.

Da Cividale si mosse per Sanguarzo, Guspergo, M. de' Bovi e M. Madlessena (727). Sul crinale di questo si fece colazione. Più volte calcammo la soffice neve e più volte si puntò il binocolo per tentare uno sguardo sulla pianura sottostante, ma una nebbia leggera leggera l'avvolgeva tutta come in un pulviscolo cenerognolo. Che peccato!

Si discese a Spignon per un sentiero argilloso e poi a S. Silvestro attraverso morbidi prati, dove le primule alzavano modestamente la loro gialla corolla. Una guida che parlava molto bene italiano, ci condusse alla grotta di S. Giovanni d'Antro, che ha molto perduto della sua bellezza naturale, dopo che la mano dell'uomo ha voluto correggere il soffitto e le pareti dell'entrata.

Un limpido torrentello che le serpeggia a lato ci rinfrescò un pochino, ed appresso un vino leggero di S. Silvestro ci permise di scendere con celerità a S. Pietro, ove si *fece la nostra entrata* tutti fioriti: bucaneve, mammole bianche, pervinche, ellebori verdi, primole occupavano l'occhiello dell'abito nostro.

Non si può passare per S. Pietro senza salutare la cortese e brava Direttrice di quella Scuola Normale.

Ella difatti ci accolse con quella famigliarità tutta sua che invita a parlare come si fosse in casa propria, facendo dimenticare il tempo e la stanchezza.

La conversazione si svolse sul tema d'attualità: la lingua italiana ai nostri confini orientali. Da una parte qualche « irredento » ch'era con noi, s'affanava a dimostrare il gran male della propaganda d'un dialetto slavo nelle nostre terre, dall'altro la signorina Fojanesi a convincere come nella vallata del Natisone siano molto cambiate le condizioni d'un tempo. E non solo i giovani parlano il gentil idioma, ma i vecchi ancora, anzichè lagnarsene, ne vanno superbi ed esclamano: « Oh, come siamo contenti che i nostri bimbi parlino italiano!... »

Se fossimo andati per quei monti alcuni anni addietro, non s'avrebbero incontrate frotte di bimbi e di ragazze che *come ieri in modo spigliato ci offrivano* fiori e frutta con una parola italiana così corretta, come fosse la sola usata nella loro vita.

Il sentimento di nazionalità è forte in quei paesi anche nei vecchi; non lo si confonda col modo d'esprimerlo.

Duri a lungo in S. Pietro la Scuola Normale colle sue brave insegnanti, le quali hanno non solo lo scopo di formare brave e forti maestre, ma un altro ben più sublime: quello di far amare la nostra patria e la nostra lingua!

Alle quattro partimmo da quell'ambiente simpatico, diretti a Cividale. Gentilmente ci vennero incontro altri due soci dell'Alpina, e tutti assieme si arrivò all'Albergo del « Friuli » dove il pranzo ci aspettava. Il treno delle 8 e mezza ci portò finalmente in Udine e ci lasciammo con un arrivederci.

D.

Sport. Domenica nel pomeriggio oltre una trentina di studenti, per la maggior parte appartenenti al Collegio Paterno, partivano alla volta *di Feletto* per provarsi all'interessante giuoco di corsa che s'intitola « cane e lepre ».

Il maestro di ginnastica sig. Daldan e lo studente Antonini, facevano da lepri, con dieci minuti di vantaggio sugli altri corridori.

Partiti dall'estremità nord del villaggio, traversarono la vallata del Cormor verso Castellerio, poi, girando sulle colline, ripiegarono di nuovo su Feletto. Pur troppo i calzoni chiari d'una delle lepri si vedevano troppo bene a distanza, talchè, molti degli inseguitori, abbandonando le traccie di carta, cominciarono la caccia a vista, e poterono raggiungere le lepri troppo presto, e risparmiando strada. Si farà meglio un'altra volta.

Intanto ci piace di notare che l'iniziativa di questo bel giuoco partì dagli studenti stessi, senza spinte superiori. Si vede che un po' alla volta l'idea dello *sport* fa strada.

Una gradita sorpresa aspettava la comitiva al suo ritorno nel villaggio: la fanfara del Collegio Paterno, venuta ad incontrare i condiscepoli coll'allegro squillo delle sue trombe.

— Brillantissimo il *paper hunt* di domenica. Al *meet* in Pianis alle ore 1 e mezza pom. si trovarono tutti gli ufficiali di cavalleria ed alcuni signori della borghesia. *Master* era il colonnello co. Crotti di Costigliole. Dopo l'arrivo, agli invitati fu offerto un *lunch* dalla Società dei *paper-hunt*.

Processo Burco. Ieri furono interrogati una ventina di testimoni fra quelli d'accusa e di difesa.

Quelli di accusa furono sentiti sui depositi in genere, e quelli di difesa circa il modo con cui il Burco faceva i pagamenti ai suoi dipendenti.

Nessun incidente degno di rilievo.

All'Ospitale furono ieri medicati: Tortolo Ferdinando d'anni 48 da Udine, per lussazione del primo metacarpo della mano destra, guaribile in giorni otto; e Burra Giovanni d'anni 35 pure da Udine, per ferita interessante la cute alla mano destra, guaribile in 5 giorni.

Tribunale penale.

Udienza 13 febbraio.

Della Rossa Angelo fu Antonio, d'anni 43, fornaio; Picco Giovanni di Giovanni, d'anni 19, fornaio; Cecchini Giuseppe fu Antonio, d'anni 24, pure fornaio, tutti da Udine, imputati di lesioni personali volontarie in danno di Vogrig prof. cav. Giovanni — come a suo tempo narrammo — vennero condannati: il Della Rossa e Cecchini, a mesi due di reclusione ciascuno, ed il Picco, a mesi uno e giorni venti.

— Greatti Giovanni fu Domenico, d'anni 34, ortolano, da Udine, imputato di furto in danno del proprio padrone, Francesco Cecchini, fu condannato a mesi 3 e giorni 26 di reclusione, dei quali mesi 3 condonati per l'amnistia.

Ruolo delle cause penali da trattarsi durante la seconda quindicina di febbraio.

Martedì 16 — Codarini Luigi contrabbando ed oltraggi, testi 2; Villavolpe Giuseppe oltraggi, testi 2; Zorzettig Caterina contrabbando; Ridolfo Giuseppe lesione, difensore avv. Driussi.

Mercoledì 17 — Candusso Giuseppe *ingiurie*; Soffrè Giuliana e C. furto e questua, testi 2; De Vincenz Riccardo oltraggi, testi 2; Del Pup Pietro furto, testi 2; difensore avv. Nimis; Bortolutti Mattia e C. resistenza, testi 3; difensore avv. Bertacioli.

Giovedì 18 — Contessi Giovanni e C. falsa testimonianza, testi 34; difensori avv. Bertacioli e Casasola.

Martedì 23 — Ferro Innocente e C. oltraggi e minaccie, testi 2; Terlicher Teresa e C., contrabbando, testi 2; Mattioli Lucia idem, testi 2; Monassi Giacomo idem, testi 2, difensore avv. Sartogo.

Mercoledì 24 — Ballico Giovanni esercizio arbitrario; Mizzan Osvaldo lesione; Di Pascolo don Giacomo violenze; Castagnavis Giuseppe truffa e furto, testi 9, difensori avv. Brusadola, Buttazzoni, Casasola e Cosatti.

Venerdì 26 — Danelutti Attilio e C., lesioni, testi 2, difensori Bertacioli e Della Schiava; Di Giusto Pietro e C., lesioni, testi 5; Della Negra Giacomo truffa, testi 2, difensore Levi.

Sabato 27 — Miani Giuseppe furto, testi 3; difensore Colombatti; Cuttero Romano e C., oltraggio testi 4; Chialchia Pasqua truffa, testi 4, difensore Comelli.

AVVISO.

Il sottoscritto, con recapito alla locale Congregazione di carità prega quel giovane disegnatore che, circa tre mesi fanno, riceveva a mezzo dell'ora defunto sig. Bodini Augusto, per copiatura in netto, dei tipi in minuta ed un catastino di terreni, a presentarsi a quell'Ufficio per schiarimenti relativi all'esecuzione dell'affidato lavoro.

Udine, 16 febbraio 1897.

A. B.

Palchi d'affittare. La Presidenza del Teatro Sociale di Udine avverte che dalle ore 10 alle 15, il Custode del detto Teatro è incaricato dell'affittanza dei palchi di proprietà della Società in seconda, terza e quarta fila, per la sera del ballo di beneficenza (20 febbraio).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 2 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	16 ore 9
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	758.5	763.8	767.2	763.2
Umido relat.	60	45	64	45
Stato di Cielo	sereno	misto	cop.	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	E	E
Vento (vel. Kilom.)	—	—	15	15
Term. centig.	5.3	11.0	6.6	5.8

Temperatura (massima 11.8, minima 3.0)

Temperatura minima all'aperto 1.7

Tempo probabile:

Venti deboli *freschi* settentrionali — Cielo vario qualche pioggia Italia superiore.

IL LINCIAGGIO FRA I NEGRI

A Tallahassee, Florida, un giovine negro, certo Pietro Taylor, che giorni sono aveva commesso un vergognoso attentato di violenza sopra una giovinetta bianca, Miss Emma Apthorp, ed era stato arrestato, fu, poche ore dopo, levato a forza dalle prigioni da una turba indignata, quasi tutta composta di suoi fratelli di razza, e impiccato al primo albero trovato.

Per eseguire questo atto di giustizia sommaria i linciatori sfondarono le porte delle prigioni e col revolver alla gola costrinsero il guardiano a dar loro la chiave della cella dove era rinchiuso il Taylor.

Questi aveva pienamente confessato il suo reato.

La esecuzione capitale di cui Taylor fu la vittima è stata la prima del genere che sia mai accorsa in quella contea, ed è singolare per il fatto che, contrariamente al solito, gli esecutori sono stati i cittadini della stessa razza della vittima.

Lo spettro della Regina Elisabetta

I giornali di Londra discutono vivamente una stranissima istoria.

Si tratta di uno spettro che sarebbe apparso nella biblioteca del castello di Windsor, e questo spettro sarebbe nè più nè meno che quello della Regina Elisabetta.

E' il luogotenente Glyn, dei granatieri della guardia, che ha veduto l'ombra della « Vergine Regina », e questo ufficiale naturalmente è stato subito intervistato dai *reporters*, ai quali ha confermato il racconto dell'apparizione.

Pare che questo spettro sia già apparso altre volte nel castello, e che l'Imperatrice Federico l'avrebbe visto, bambina.

Antigigericlub

Sotto questo nome si è formato a Berlino un'associazione che può fare il paio con quella per la riforma degli abbigliamenti femminili.

Gigerl, come si sa, chiamano i tedeschi i giovanotti ultra eleganti. Dunque la nuova società vuole abolire tutto quanto ha di incomodo, di antiigienico e di antiestetico il vestiario maschile e sostituirlo con vesti semplici, comode e belle. Via dunque i paletots a sacco, i *bonjours* a coda, le scarpe con le punte rivolte all'insù, i *guanti* bianchi, i colli stretti e altissimi, e perfino i mustacchi appuntiti. Cappello a cilindro e marsina permessi soltanto in casi eccezionali. All'inventore del miglior costume sarà assegnato un premio.

SCOMMESSA INSENSATA

In un piccolo luogo della Germania un'allegra compagnia sedeva a tavola parlando del più e del meno. Fuori faceva freddo intenso, quattordici gradi sotto lo zero. Il fornaio K., che faceva parte della compagnia, scommise che sarebbe andato in maniche di camicia e a piedi scalzi fino a un boschetto distante quasi un'ora.

E ci arrivò di fatto, ma più morto che vivo. I suoi amici, che ve lo trovarono irrigidito, gli strofinarono le membra con la neve, ma, nonostante questa precauzione, gli si gonfiarono talmente i piedi, che fu necessario chiamare un medico. Questi, per evitare l'amputazione, dovette ricorrere ad un energico atto operativo; e dichiarò che, anche nella migliore ipotesi, la temeraria scommessa costerà al suo autore buoni tre mesi di letto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Agitazioni a Tripoli.

Roma 16 — Dispacci al nostro Governo segnalano una viva agitazione tra i mussulmani contro i cristiani anche a Tripoli.

Non è improbabile che una nave da guerra si rechi in quel porto.

La fame in Bosnia.

Serajevo 16 — Nel Distretto di Banjaluka la popolazione soffre la carestia di viveri. Le autorità hanno adottato dei provvedimenti perchè alla popolazione siano somministrati viveri a miti prezzi.

LE ULTIME NOTIZIE DA CANDIA

Lo sbarco dei marinai delle Potenze.

La Grecia proclama l'annessione.

La Canea 16 — Canevaro, giunto colla prima divisione della squadra italiana, come decano di grado presiederà le riunioni degli ammiragli.

Col concorso delle autorità turche, fra la generale soddisfazione, sbarcarono a La Canea cento marinai russi, cento italiani, cento inglesi, cento francesi e cinquanta austriaci, comandati da un ufficiale italiano.

Atene 16 — D'ordine del ministro della guerra il comandante del corpo d'armata sbarcato a Creta pubblica la seguente dichiarazione: « Il *Giornale Ufficiale* greco ordina di occupare l'isola di Candia in nome del re Giorgio prendendone le fortezze e cacciandone i turchi. »

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 15 febbraio.

La settimana ha principio con un mercato serico svogliato e che fa seguito all'andamento della fine della scorsa ottava.

Nessuna tendenza migliore ha mostrato il mercato odierno, il complesso degli affari riducendosi ai soliti incontri di qualità e di prezzo, che permettono ai *compratori di provvedere ai* piccoli bisogni giornalieri, senza impegnarsi in acquisti d'importanza.

Tale situazione, che per ora difficilmente può presentare alcuna probabilità di miglioramento, riesce naturale visto le complicazioni politiche d'Oriente, le quali oltre lasciar adito ad un avvenire incerto, fanno pressione sfavorevole a tutto ciò che è commercio.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 16 febbraio 1897.

Rendita	febb. 15	febb. 16
Ital. 5 % contanti	94.10	93.40
» fine mese	94.20	93.60
Detta 4 ½ »	103.—	103.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	306.—	306.—
» 3 % Italiane ex coup.	296.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	469.—	467.—
» » » 4 ½	485.—	486.—
» 5 % Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	721.—	721.—
» di Udine	115.—	116.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	265.—	266.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	663.—	659.—
» » Mediterr. ex coup.	508.—	508.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.45	108.—
Germania »	130.¾	130.¾
Londra »	26.60	26.64
Austria Banconote »	221.¼	222.—
Corone »	110.—	111.—
Napoleoni »	21.04	21.15
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.40	88.¾

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.87**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete digerir bene?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, ... che è buona pei *sani, pei malati, e pei semi-sani.*

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo.

Pastangelica per Famiglia

pastine alimentare fabbricate coll'acqua minerale ... di Nocera Umbra ... in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale* ... conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d'affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano ... nutrirsi di *cibi semplici, ... leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** *«Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticar lo stomaco».*

Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi.

... i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato lungamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloro-anemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

SEMENTI E PIANTE

FORAGGI: Trifoglio pratense (biennale), Trifoglio ladino (perenne), Trifoglio incarnato (annuale) Trifoglio delle sabbie, Erba Medica o Spagna (garantita esente di granza), Lupinella o Sanofieno o crocetta (seme sgusciato), a **L. 100** al quintale. Sulla (seme ...), Ginestrino, Erba Mazzolina o Loglio **L. 50** al quintale, Erba altissima, Erba Lenaiola, Bromo, Festuca, Capraggine e ..., Fieno Greco, Veccie, Lupini, Sorgo.

COMPOSIZIONI: o **Miscugli di sementi** foraggere **adatte alla natura del terreno** per la formazione di praterie di durata ..., L. 2 al Chilo. Ne occorrono 5 Chili per mille metri quadrati.

VECCIA VELLUTATA: Foraggio annuale a grande prodotto. Un pacco postale di Chili 5, L. 4.

PERSICARIA DI SACKALIN: Foraggio perenne **L. 0.75** al pacchetto di sementi.

CICERCHIA DI WAGNER: Foraggio perenne per terreni aridi e incolti. Utilissima per fissare scarpate ... L. 1.50 un pacco di 100 grammi.

BARBABIETOLE da foraggio delle vacche L. **2.50** al chilo. Barbabietola Carestia L. **3** al Chilo.

CAROTA *da foraggio speciale per cavalli* **L. 7** al Chilo.

CAVOLO *a foraggio delle vacche (altezza 2 metri)* L. **6** al Chilo.

RAPA da foraggio L. **5** al Chilo.

CEREALI: Avena marzuola nostrana **L. 25 al Quintale.** — Avena ... **L. 30** al Quintale ... L. 30 al Quintale. — **Avena di Lincoln,** il cereale il più produttivo introdotto in questi ultimi anni. Rendita enorme tanto di grano che di paglia. Un pacco postale di 5 Chili L. 5. — **Frumento Manitoba rosso ... Granoturco** ... grosso lombardo, **Pignoletto, Quarantino, Cinquantino o Mais dei Centogiorni,** il più produttivo e il più precoce di tutti. I Frumenti ... pacco di 5 Chili L. **4.** — **Orzo di primavera,** Riso novarese, **Segale di primavera, Panico, Miglio, Saraceno Sorgo.**

ORTAGGI: Angurie, Asparagi, radici di due anni per pronta produzione ... — Barbabietole, Carciofi, piantine L. 5 al cento. — Cardone, Cavoli, Cavolfiori, Cavolo-rapa, Cicoria, Cipolle, Fagioli, Lattughe, Peperoni, Piselli, Pomidoro, Rape, Zucche. Cassetta con 50 qualità sementi d'orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Astri, Amaranti, Begliuomini, Bella di notte, Cinerarie, Papaveri, Fagiuole, Garofani, Nasturzi, Violaciocche, Viole del pensiero, un cartoccio Cent. 50. — Verbene, Zinnie, Reseda e Amorini, un cartoccio Cent. 50. Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3.50 franco di tutte le spese.

PATATE di **gran reddito: Patata Juli** la più precoce e la migliore per tavola, L. 30 al Quintale. — **Patata ...** di grandissima produzione. **Patata Imperatore, Patata Monti del Lario, Patata Gloria Milanese** ... L. **20** al quintale. **Pero di terra o Topinambour.**

PIANTE: Alberi fruttiferi, Agrumi, Albicocchi, Castagni, Ciliegi, Fichi, Kaki o Loti del Giappone L. 1.50 ... — Mandorli, ... Meli, Noci, Olivi, Peri, Peschi, Susini, collezione delle 20 migliori Pere una per ... che maturano dal giugno all'aprile, L. **9.** — Collezione composta di 10 piante innestate: 2 Albicocchi, 2 Meli, 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni, imballate e franche alla Stazione di Milano L. **10.**

GELSI tanto ad alto fusto che a ceppaia e da siepe.

PIANTE per imboschimento e per viali ... Betule, Carpini, Ippocastani, Faggi, Frassini, Olmi, Platani, Pioppi, Quercie, Robinie, Acacie, Sofore, Tigli.

CONIFERI: Abeti, Tuje, Cedro Deodora, Cipressi, Ginepri, Pini.

PIANTE per siepi ... Robinia o Acacia Spinosa, piantine alte circa mezzo metro L. **9** al mille. Spino ..., Spino Cristo, Spino Cappelletto, Marrucca, Spino Crespino, ..., Ligustro, fusco, ecc.

PIANTE arrampicanti, Vite del Canadà, Glicine, Edera, Lonicera, Clematidi, Passiflora.

ROSAI rifiorenti. Thea, a fiori bianco, rosa, giallo-chiaro e orange L. **1.** — ogni esemplare. — Collezione composta di 10 piante di **Rose** in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea, Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia **Lire 9.**

Leandri, Gelsomini, Gardenie, Magnolie, Musa Ensete, Peonie, Gigli, Tuberose.

ARTICOLI inerenti all'orticoltura. Coltelli per innesto. Raphia per legare, Liquido insetticida, Polvere di Tabacco, Pompa Giovanni per dare il solfato di rame alle viti.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO — Corso Loreto n. 54 — MILANO

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ... adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e delle **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di ...sa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri, ...rali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po... Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore alla **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola Pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari** proclamato dai primari igienisti d'Italia e dell'estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia

4000 di questi giudizi:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico ricostituente per eccellenza — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico eccellente.

Prof. G. Guidi, Firenze.

Ho esperimentato nella mia Clinica il **Ferro Pagliari** e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che alla guisa di migliori preparati ferruginosi riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale.

Prof. Achille De Giovanni
Clinica Medica nella R. Università di Padova.

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Dott. Cesare Musatti, Venezia.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica.

Prof. Bouchardat, Parigi.

Mediante invio del proprio biglietto da visita al

Deposito Generale - Pagliari e C. - Firenze

chiunque può avere *gratis* una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi nei quali fu esperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.52	6.55	D.	5.—	7.45
O.	4.45	9.—	O.	5.12	10.—
M.*	6.10	9.49	O.	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.	18.30	23.40
O.	17.30	22.27	P.**	17.31	21.40
D.	20.18	23.05	O.	22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine		a Pontebba	Da Pontebba		a Udine
O.	5.55	9.—	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.05
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.03
D.	17.06	19.09	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.05

Da Casarsa		a Portogr.	Da Portogr.		a Casarsa
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

Da Casarsa		a Spilimb.	Da Spilimb.		a Casarsa
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

Da Udine		a Trieste	Da Trieste		a Udine
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.01	11.20	O.	9.—	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.26	20.41	M.	20.45	1.30

Da Udine		a Portogr.	Da Portogr.		a Udine
O.	7.51	9.52	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ... 52. Da Venezia arrivo alle ...

Da Udine		a Cividale	Da Cividale		a Udine
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
R. A.	8.15	10.5	7.20	R. A.	9.—
R. A.	11.20	13.10	11.16	S. T.	12.40
R. A.	14.50	16.43	13.50	R. A.	15.35
R. A.	17.15	18.57	17.30	S. T.	18.55

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e sicuro rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

«Signori **Angelo Migone e C.,** Profumieri — **Milano.**

«La loro **Acqua Chinina - Migone** esperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini,** Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma)».

«Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura».

Co. ... Lelli».

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in flacie da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglia grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da S. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Candi, negoz.

MEMORANDUM

Scrivere alla **The National Cash Register Company di Milano,** Via Dante, 11, per schiarimenti sul

REGISTRATORE DI CASSA

adottato dalle seguenti ditte: Fratelli Bocconi, Bar Puerto Rico, Elena Pinaro e C., Via Torino, Fiaschetteria Toscana, Farmacia Zambelletti, Farmacia Maldifassi, Farmacia ..., Bender e Martiny, Drogheria F.lli Giovanzana, Michele De Clemente, Via Speronari a Milano.

Fratelli Bocconi, Gio. Batta Sacco, Salumiere, F. Salis Bosch e C., Castegnino Hijos e Sanguinetti, Farmacia Internazionale, via Carlo Felice, a Genova. Farmacia Internazionale via Calabritto, Farmacia del Leone, via Roma, W. Cedrington e C. via Chiaja a Napoli.

Fratelli Bocconi, Fratelli Tomenucci, 2 negozi droghieri, Farmacia Perilli, Piazza in Lucina, Drogheria Brandizzi, Principe Umberto 84, L'Economico Corso 174, Drogheria Capoccaccia, Piazza in Lucina a Roma.

Michelà Talmone, Fabbrica Cioccolatto, Pasticceria Stratta, Drogheria Zenegni, Drogheria Crotti, D'Emarese - Amaro Bairo - Farmacia Montanaro, Farmacia Bonelli, Bender e Martiny a Torino.

NB. Il Registratore di Cassa tipo 79, rilascia una tessera portante il numero consecutivo della vendita, la data del mese, l'indirizzo del negozio e l'importo pagato dal cliente, tale importo viene subito addizionato di modo che in qualunque momento si sa sempre il totale delle vendite.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare nè la pelle** e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI Udine, Via Prefettura N. 6.